

Precari storici salvi a metà. La nuova disciplina delle assunzioni non intacca le regole sulle supplenze e le immissioni in ruolo dalle graduatorie permanenti. E dunque, gli incarichi a tempo determinato continueranno a essere conferiti individuando i docenti con il vecchio sistema delle graduatorie provinciali. Idem per quanto riguarda gli incarichi a tempo indeterminato, che continueranno a essere attribuiti, per la metà dei posti disponibili, scorrendo le stesse graduatorie.

Le nuove norme sul reclutamento, contenute nel decreto legislativo approvato dal governo il 14 ottobre scorso, avranno valore per l'altra metà dei posti. E andranno a sostituire dal 2008 solo la vecchia disciplina dei concorsi ordinari.

■ DAL 2008 VIA LE GRADUATORIE DELL'ORDINARIO

Resta il fatto che non sono pochi i precari storici che si trovano in buona posizione anche nelle graduatorie dei concorsi ordinari, che dal 2008 vedranno andare in fumo il 50% delle probabilità di ottenere l'immissione in ruolo da questo canale.

L'entrata a regime delle nuove regole, infatti, farà decadere automaticamente le graduatorie dei concorsi a cattedra. Fermo restando, però, che le graduatorie permanenti che servono per il conferimento delle supplenze e per il 50% delle immissioni in ruolo rimarranno intatte.

■ MA LE PERMANENTI RESTANO

Le permanenti vengono utilizzate principalmente per l'in-

Il nuovo sistema di reclutamento non elimina le liste permanenti dei prof

Sono salvi i precari storici

Dal 2008 via le graduatorie dei concorsi ordinari

dividuzione del 100% degli incarichi di supplenza che vengono conferiti dai Centri servizi amministrativi (Csa) e dalle scuole-polo.

Ma servono anche per le immissioni in ruolo. In questo caso, però, i posti che vengono individuati per le assunzioni a tempo indeterminato vengono assegnati solo per il 50% ai docenti delle graduatorie perma-

L'esempio: come calcolare i posti

Nel 2007 sono previste 20 mila immissioni in ruolo. Le disponibilità generali dovrebbero essere circa 100 mila. Ma per ottenere quelle da destinare alle immissioni in ruolo bisogna sottrarre quelle destinate ai passaggi di cattedra e di ruolo (la cosiddetta mobilità professionale).

Ciò vuol dire che le disponibilità per le immissioni in ruolo dovrebbero essere circa 50 mila.

Il rapporto tra 20 mila e 50 mila è pari a 0,4.

Il coefficiente da applicare alle disponibilità provinciali, dunque, è pari a 0,4. Pertanto, se in una provincia, dopo la mobilità, rimarranno 100 posti liberi, in quella provincia saranno disposte 40 immissioni in ruolo (100 x 0,4 = 40).

nenti. Il restante 50% viene assegnato, invece, ai docenti che si trovano in posizione utile nelle graduatorie dei concorsi ordinari. Ed è solo per questi ultimi che la nuova disciplina avrà effetti. Fermo restando che le graduatorie dell'ordinario resteranno in vigore solo fino al 2008.

■ IL NUOVO SISTEMA DI RECLUTAMENTO

Dopo di che si passerà al nuovo sistema, che prevede una formazione universitaria di due anni, alla quale si potrà accedere con la laurea triennale e superando una selezione.

Al termine del biennio di formazione i candidati sosterranno un esame e poi saranno assegnati alle scuole in prova per un

Che cosa dice la norma

Dal decreto legislativo 17 ottobre 2005

Articolo 1, comma 5

«Ai fini dell'accesso ai ruoli organici del personale docente delle istituzioni scolastiche statali, ferme restando le disposizioni previste dall'articolo 399, comma 1, del Testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, che riservano il 50% dei posti disponibili e vacanti ai docenti iscritti alle graduatorie permanenti, con decreto del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono banditi, per il restante 50% dei posti i concorsi per titoli ed esami, ferma restando la disciplina autorizzatoria di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»

e 10 mila dal 1° settembre 2007. I contingenti sono stati individuati con un decreto interministeriale emanato il 18 ottobre scorso (si veda *ItaliaOggi* del 18 ottobre scorso) insieme ad alcune precisazioni.

L'amministrazione centrale ha chiarito, infatti, che le assunzioni potranno essere disposte solo se non si verificheranno situazioni di soprannumerarietà. Insomma, per disporre le immissioni bisognerà verificare due cose. La prima è che il posto sia realmente vacante, la seconda è che vi siano alunni a sufficienza perché rimanga stabile per qualche anno.

■ I NUMERI DELLE PROVINCE

Quanto ai contingenti suddivisi per province e classi di concorso si rimanda a un successivo decreto ministeriale che calcolerà il numero di posti da assegnare.

E ciò avverrà incrociando il numero dei posti disponibili con il rapporto tra le disponibilità residue e la mobilità e i posti autorizzati.

■ IL SISTEMA DELLE FASCE

Le supplenze temporanee fi-

no al termine delle attività didattiche (senza retribuzione nei mesi estivi) e le supplenze annuali (con retribuzione fino al 31 agosto) continueranno quindi a essere conferite scorrendo le graduatorie permanenti.

E priva di fondamento, dunque, la voce circolata negli ultimi tempi secondo la quale questi elenchi sarebbero andati a esaurimento. Fermo restando, però, che i nuovi inserimenti saranno possibili sempre per la sola III fascia.

Ciò vuol dire che con il passare degli anni si esauriranno le graduatorie della I e della II fascia per effetto delle immissioni in ruolo e rimarranno in vigore solo gli elenchi della III fascia. In buona sostanza, dunque, si esauriranno gradualmente gli elenchi nei quali sono inseriti i precari che erano nella graduatoria del vecchio doppio canale (I fascia) o che al 25 maggio 1999 avevano maturato i 360 giorni per accedere (II fascia) e rimarranno solo gli elenchi dove vengono inclusi i nuovi aspiranti.

■ LE GRADUATORIE D'ISTITUTO

Resta fermo anche il sistema di reclutamento per le cosiddette supplenze brevi e per gli spezzoni inferiori a sei ore. E dunque, gli incarichi conferiti dai dirigenti scolastici continueranno a essere attribuiti scorrendo le graduatorie di circolo e di istituto. (riproduzione riservata)

**Azienda
Scuola**

a cura di
ALESSANDRA RICCIARDI